

BEVERLY  
BARKAT

EVOCATIVE  
SURFACES



Museo di Palazzo Grimani, Outset e il Ministero dei  
beni e delle attività culturali e del turismo presentano  
BEVERLY BARKAT: *EVOCATIVE SURFACES*

Museo di Palazzo Grimani  
Santa Maria Formosa  
Ramo Grimani  
Castello 4858 – Venezia

PREVIEW  
9–12 maggio, 8:15–19:00

PRESS/PROFESSIONAL BRUNCH  
12 maggio, 11:00–15:00  
alla presenza dell'Artista e della Curatrice  
RSVP: [elena@lightboxgroup.net](mailto:elena@lightboxgroup.net)

MOSTRA  
13 maggio–26 novembre 2017, 10:00–18:00  
Chiuso il lunedì, ingresso libero

[www.beverlybarkat.com](http://www.beverlybarkat.com)



outset.



BEVERLY  
BARKAT

EVOCATIVE  
SURFACES

#### SULLA MOSTRA

In concomitanza con la 57. Biennale di Venezia, il Museo di Palazzo Grimani presenterà *Evocative Surfaces*, un'installazione di dipinti di ampio formato opera dell'artista Beverly Barkat. L'allestimento prevede una serie di pannelli in pvc dipinti, realizzati appositamente per gli spazi del Palazzo. Outset Contemporary Art Fund offre il proprio patrocinio alla mostra.

‘L'ispirazione per *Evocative Surfaces* è scaturita da Palazzo Grimani e dall'energia che lo pervade’, afferma Barkat, la cui scelta per il proprio progetto di pittura è caduta espressamente su Palazzo Grimani. ‘Voglio che i miei pezzi siano qualcosa di più che semplici opere esposte al Palazzo; voglio creare un dialogo vero tra antico e contemporaneo, tra lo spazio architettonico e i miei dipinti.’

Questo magnifico edificio, uno dei pochi palazzi rinascimentali presenti a Venezia, vede tra i suoi progettisti alcuni tra i più influenti architetti dell'epoca – Palladio, Serlio e Sansovino – e vanta decorazioni e affreschi di straordinario pregio, tra cui anche un nudo di Giorgione.

‘Il Palazzo è permeato da un'intensa presenza pittorica, che io restituisco nei miei lavori – il riferimento va in particolare a uno dei tesori del Palazzo, un affresco di Giorgione raffigurante un nudo’, afferma Barkat. ‘Ho lavorato per molti anni sul nudo, nel mio *atelier*, nell'intento di comprendere meglio il movimento della linea. A Palazzo Grimani linea e colore, architettura e pittura si fondono senza soluzione di continuità, completandosi a vicenda, ed è in questo dialogo che si inseriscono le mie opere.’

L'idea di Barkat è di posizionare i propri dipinti ovunque nelle diverse stanze del Palazzo, affinché gli ambienti riecheggino della grandiosa opulenza visiva e iconografica della dimora patrizia che li ospita e lasciando che esaltino l'importanza attribuita alla pittura nel tardo Cinquecento.

Allora considerati ‘oggetti di intrattenimento’, i dipinti erano parte integrante dell'impianto decorativo d'insieme, volti ad evocare la *grandeur* di casa Grimani, nonché della Repubblica di Venezia e dei relativi governanti, attraverso l'uso di un apparato iconografico di ispirazione arcadica.

Nella sala principale del Palazzo, Barkat crea un'installazione *site-specific* in linea con gli interni architettonici e la luce naturale che permea lo spazio. Essa comprende dodici monumentali pitture su pannelli in pvc semi-trasparenti, che pendono dalle travi lignee del soffitto sviluppandosi a tutta altezza. Queste opere, a mo' di vele, si lasciano dolcemente trasportare dalla brezza che entra dalle finestre e fluttuano al passaggio dei visitatori che si muovono tra i dipinti.

Immagine di copertina:  
Beverly Barkat al lavoro  
nel suo studio, 2017. Still  
da video estratto da un  
cortometraggio sul lavoro  
dell'artista, creato da  
Tor Ben-Mayor.

BEVERLY  
BARKAT

EVOCATIVE  
SURFACES

Appesi in prossimità delle finestre, i pannelli sono dipinti fronte e retro e presentano immagini sovrapposte che interagiscono con spazio e luce. Ciascun lato del pannello racchiude in sé una specifica unità pittorica e, al contempo, rinvia al lato retrostante. La sovrapposizione di stesure, generata dalla successione di gesti pittorici astratti, si amalgama a formare figurazioni che richiamano i paesaggi bucolici degli interni del Palazzo. La dualità del supporto, unitamente alla profusione di luce naturale che vi filtra attraverso, evoca idee di trasparenza, specularità e fluidità, che interagiscono con il contesto veneziano dando vita a uno spazio di contemplazione.

A seguire, il commento di Daniele Ferrara, direttore del Museo di Palazzo Grimani e del Polo Museale Veneto:

*Barkat fonde antico e contemporaneo...Come gli artisti del Rinascimento, come Giovanni Grimani, Beverly Barkat si immerge completamente in progetti architettonici, sollecitata dall'uso di nuovi materiali e dalla ricerca del potenziale e dell'energia insiti nello spazio architettonico. Il contributo più importante di Barkat penso sia proprio la rilettura dello spazio compiuta dalla sua pittura, che a sua volta diviene 'architettura'. Una proposta feconda di rimandi, di possibili sviluppi, lontana da dogmi; aperta sulla realtà come sull'immaginazione, sui sogni.*

La pratica pittorica di Barkat è radicata in un perenne dialogo con la storia dell'arte, mentre il suo interesse per la trasparenza e la luminosità del colore è riconducibile anche ai primi lavori legati alla lavorazione del vetro. Il duplice sostrato dell'artista, che vede da un lato la lavorazione del vetro e dall'altro la pittura, permette a Barkat di considerare i propri dipinti in un'ottica tridimensionale, di trasporre i temi nel mondo del subliminale e in figurazioni astratte. Interessata all'interazione tra colori, linee, forme e consistenze, l'artista crea opere dalle ricche sovrapposizioni, con composizioni dinamiche che risultano, al contempo, vigorose e liriche.

Per l'esposizione allestita a Palazzo Grimani, Barkat ha iniziato a lavorare sui grandi formati, ricorrendo a gesti pittorici che ricordano l'action painting. Il supporto in pvc è disposto sul pavimento, l'artista vi si stende letteralmente sopra per distribuirvi pennellate fluide, muovendosi senza posa e assumendo, di conseguenza, posizioni sempre nuove, in un flusso di movimento spontaneo e istintivo.

Evocative Surfaces, il progetto in chiave solista di Beverly Barkat, va ad ampliare l'assiduo interesse dell'artista rispetto

BEVERLY  
BARKAT

EVOCATIVE  
SURFACES



a quella confluenza tra antico e contemporaneo che oggi è più che mai attuale. In linea con il tema scelto da Christine Macel per la prossima edizione della Biennale, scopo di tale allestimento è porre in primo piano la produzione e il lavoro di un singolo artista visivo. Una stanza di Palazzo Grimani sarà dedicata alla ricostruzione dell'*atelier* dell'artista, a Gerusalemme, e consentirà in tal senso di gettare uno sguardo sul suo lavoro quotidiano e l'incessante ricerca di colori, forme e consistenze. A corredo della mostra vi saranno anche un'installazione di dipinti circostanti l'ingresso al Palazzo, un videodocumentario che ritrae l'artista all'opera e incontri aperti al pubblico.

#### MUSEO DI PALAZZO GRIMANI

Palazzo Grimani, situato in Campo Santa Maria Formosa, è stato riaperto nel 2008 dopo una prolungata chiusura durata svariati decenni. Il suo stile tardo-rinascimentale rappresenta un *unicum* nella storia e architettura di Venezia. All'inizio del XVI secolo Antonio Grimani, futuro doge, consegnò ai propri figli la dimora di famiglia a Santa Maria Formosa. Successivamente, seguendo i dettami di illustri architetti quali Sebastiano Serlio, Jacopo Sansovino e Andrea Palladio, i nipoti di Antonio – Vettore e Giovanni – trasformarono l'edificio in un magnifico

*Turbine 4858*, 2017,  
Beverly Barkat, dettaglio.  
L'opera prende il  
nome dall'indirizzo di  
Palazzo Grimani. Still  
da video estratto da un  
cortometraggio sul lavoro  
dell'artista, creato da  
Tor Ben-Mayor.

BEVERLY  
BARKAT

EVOCATIVE  
SURFACES



palazzo rinascimentale. Il cortile di accesso conferisce da subito un'aura del tutto particolare, con il suo colonnato su tutti e quattro i lati, ed è l'unico caso di cortile in stile rinascimentale presente all'interno di un palazzo veneziano.

I Grimani perseguirono una politica ben precisa in fatto di arte, diversa rispetto alle tendenze allora dominanti nella Repubblica di Venezia, in quanto introdussero un linguaggio che rifletteva il gusto rinascimentale e il manierismo centro-italiano. Il Palazzo ospitò la collezione di arte antica di Giovanni Grimani, una delle più raffinate del tempo, allora scenograficamente esposta su mensole, cornici e piedistalli studiati *ad hoc* e racchiusi in cornici quali il cortile e la Tribuna.

Straordinarie sono le decorazioni delle stanze, con splendidi stucchi e affreschi che riflettono il gusto fieramente

*Evocative Surfaces*,  
2016–2017. Installazione:  
12 pannelli PVC dipinti,  
dettaglio. Fotografia  
di Vartivar Jaklian.

BEVERLY  
BARKAT

EVOCATIVE  
SURFACES

rivoluzionario dei Grimani. Le decorazioni del Palazzo, commissionate da Giovanni Grimani, costituiscono una sorta di tributo alla cultura manierista centro-italiana e rinviano ai fasti dell'Antica Roma. Tra i punti di maggiore interesse vi è la Sala a fogliami, con affreschi realizzati negli anni Sessanta del Cinquecento da Camillo Mantovano, che danno forma a un giardino botanico. La stanza più spettacolare del Palazzo è probabilmente la Tribuna, concepita come spazio in cui custodire le sculture antiche che, in origine, erano disposte nelle nicchie e sulle mensole che adornavano le pareti. Alcune di queste opere si trovano ora al Museo Archeologico di Venezia, mentre altre furono rimosse nel momento in cui la centenaria storia della famiglia volse al termine.

#### BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Beverly Barkat nasce a Johannesburg (Repubblica sudafricana) nel 1966, per poi trasferirsi in Israele nel 1976. Cresce completamente immersa nell'arte, in quanto anche i genitori perseguono la carriera artistica. Dopo la laurea in Belle Arti conseguita presso l'Accademia di Belle Arti e Design 'Bezalel' di Gerusalemme, inizia a lavorare con argilla, metallo e vetro, per dedicarsi infine allo studio del disegno e della pittura a olio nell'ambito della master class tenuta da Israel Hershberg alla Jerusalem Studio School.

Mossa da un profondo interesse verso la sperimentazione di nuovi materiali, nonché dal desiderio di scoprire il potenziale e l'energia insiti nello spazio architettonico, Barkat si immerge completamente in progetti architettonici. Tra questi si annoverano la realizzazione e il rinnovo di spazi in condivisione, abitazioni private e biblioteche di scuole elementari, in quest'ultimo caso nell'intento di migliorare il clima scolastico.

Nel 2009 Barkat apre un suo studio a Gerusalemme, nel quale porta avanti lo sviluppo del peculiare linguaggio artistico che le è proprio. Nello specifico, indaga il disegno e la pittura su carta, tele autocostruite e pvc mediante l'uso di strumenti misti, incorporando al contempo le abilità e tecniche acquisite nell'ambito delle varie discipline artistiche in cui è specializzata.

Le mostre allestite da Beverly Barkat in Israele e nell'Estremo Oriente sono state acclamate dalla critica e le sue opere vengono esposte a livello internazionale in gallerie e fiere d'arte.

#### BIOGRAFIA DELLA CURATRICE

Sally Haftel Naveh nasce in Colombia (America del Sud) nel 1969. Dopo la laurea di primo e secondo livello in Storia dell'Arte presso l'Università di Tel Aviv, prosegue studiando

BEVERLY  
BARKAT

EVOCATIVE  
SURFACES

Discipline dello Spettacolo alla Yoram Levinstein Performing Art School di Tel Aviv e, successivamente, al Lee Strasberg Institute di New York.

Dal 2008 segue in veste di curatrice indipendente esposizioni allestite in spazi d'arte alternativi, come anche in contesti pubblici, tra cui si ricorda in particolar modo *Disruptions and Caution, Expansion!* nell'ambito di *Loving Art, Making Art*, festival dedicato all'arte che si tiene ogni anno a Tel Aviv. Dal 2010 al 2013 si occupa, nel duplice ruolo di direttrice e curatrice, della galleria d'arte della Città di Tel Aviv 'Gallery Kay 16 – Community Gallery for Contemporary Art'.

Dal 2010 ad oggi, Haftel Naveh ha curato una lunga serie di personali e collettive, allestite fra l'altro presso il Museo di Tel Aviv (*8 Cube Museum Space*), il Museo Archeologico Rockefeller, il Museo d'Israele a Gerusalemme (Re: *Visiting Rockefeller*), il Museo di arte islamica L.A. Mayer di Gerusalemme (*Orient Express*), il Museo di arte contemporanea di Herzliya (*Tie Break*), il Meet Factory di Praga (*Objectonomy: The Economy of the Object*), l'Artists' House di Gerusalemme (*The Sensitive Plant*) e, non da ultimo, l'Art Cube Artists' Studios, anch'esso a Gerusalemme (*Welfare of the Monarchy*). Ha inoltre collaborato in veste di co-curatrice a *Traces VI*, la 6. Biennale del Disegno tenutasi negli spazi dell'Artists' House di Gerusalemme.

BEVERLY  
BARKAT

EVOCATIVE  
SURFACES

DETTAGLI DELLA MOSTRA

Beverly Barkat: Evocative Surfaces

Museo di Palazzo Grimani

Santa Maria Formosa

Ramo Grimani

Castello 4858 – Venezia

Preview:

9–12 maggio, 8:15–19:00

Press/Professional Brunch:

12 maggio, 11:00–15:00

RSVP: [elena@lightboxgroup.net](mailto:elena@lightboxgroup.net)

Mostra:

13 maggio–26 novembre 2017, 10:00–18:00

Chiuso il lunedì, ingresso libero

Fermata Vaporetto:

Linea 1, Linea 2 fermata Rialto

(distanza dal Museo a piedi: 7–10 minuti)

oppure Linea 5.1, Linea 4.1 fermata San Zaccaria

(distanza dal Museo a piedi: 7–10 minuti)

Catalogo della mostra edito da Marsilio

UFFICIO STAMPA INTERNAZIONALE

Sarah Greenberg

Evergreen Arts

+44 (0) 786 654 3242

[sgreenberg@evergreen-arts.com](mailto:sgreenberg@evergreen-arts.com)

[www.evergreen-arts.com](http://www.evergreen-arts.com)

UFFICIO STAMPA ITALIA

Elena Pardini

Lightbox

+39 348 3399463

[elena@lightboxgroup.net](mailto:elena@lightboxgroup.net)

[www.lightboxgroup.net](http://www.lightboxgroup.net)